

Giulietta e Romeo in scena a New York

L'opera di Zandonai diretta da Capocaccia

«**A** rare jewel of opera history (Un raro gioiello della storia dell'opera)».

Un manifesto essenziale, dominato dal nero in cui spiccano due archi bianchi (stilizzazione per l'ambiente veronese medievale) e una striscia rossa (il sangue del dramma): così si presenta la prossima edizione newyorchese di Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai.

La ripresa degli allestimenti di teatro musicale post-pandemia a Manhattan passa per l'opera più amata da Zandonai, oggi e domani, in collaborazione con il progetto del Centro internazionale di Studi "Riccardo Zandonai" di Rovereto, «Done, plainsi, ché Amor plane in segreto». Studi ed eventi nel centenario di Giulietta e Romeo di Riccardo Zandonai (maggio-dicembre 2022).

Nella difficoltà di arrivare quest'anno ad un allestimento di Giulietta e Romeo nel nostro Teatro Zandonai (l'ultima volta è stato nel 1983), la risposta del Teatro Grattacielo è stata un motivo di grande soddisfazione: la direzione di **Christian Capocaccia** (a capo di im-

portanti produzioni in Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti e direttore stabile della Syracuse Opera) è una garanzia artistica. Giulietta sarà **Eleni Caleños**, di cui si sono recentemente esaltate le interpretazioni di Tosca e Butterfly; a Romeo darà voce **Matthew Vickers**, tenore ammirato nei ruoli protagonisti delle più popolari opere del primo Novecento. Riportiamo parte della presentazione del Teatro Grattacielo, da anni partner del Centro Studi roveretano: «La produzione site-specific si svolgerà al Robert F. Wagner Jr. Park di Battery Park City, alle 21 di sabato 4 e domenica 5 giugno. Le due esibizioni saranno gratuite e aperte al pubblico, posizionate all'aperto vicino al lungomare dell'Hudson con la Statua della Libertà in bella vista.

Questa sarà la prima volta che un'opera di livello mondiale sarà presentata a pieno titolo nel centro di Manhattan. Un'esperienza unica nella vita che affascinerà sicuramente un vasto pubblico, dagli appassionati d'opera agli amanti dei parchi». Lo stesso obiettivo di avvicinare alla musica di Zandonai un pubblico variegato anima



il progetto roveretano; presentato in Sala Belli venerdì 27 maggio, il programma prevede mostre, momenti di approfondimento, un convegno (13-14 ottobre), un concerto (27 novembre). Il prossimo appuntamento è giovedì 9 giugno ore 17.30, all'Urban Center di Rovereto

con una mostra di scenografie d'epoca e presentazione dell'opera con musica e recitazione. È possibile scaricare il libretto di presentazione dal sito del Teatro Grattacielo: <https://grattacielo.org/season/riccardo-zandonai-giulietta-e-romeo>.

La locandina che annuncia l'opera Romeo e Giulietta di Riccardo Zandonai al parco Wagner di Manhattan nel pieno centro di New York nelle giornate di oggi e domani

ROVERETO

Festival di Musica Sacra

L'Orchestra Haydn nella chiesa di S.Marco

ROVERETO - L'Orchestra Haydn protagonista al Festival di Musica Sacra a Rovereto questa sera alle 20,45 nella Chiesa di San Marco. Diretta da Samuele Lastrucci, l'Orchestra suonerà pagine di Vivaldi, Rameau, Mozart e Rigel.

Un'escursione nel Settecento, che inizia in epoca barocca per concludersi nel primo periodo classico. La locandina presenta la Sinfonia Al Santo Sepolcro di Antonio Vivaldi, una Suite da Platée di Jean-Philippe Rameau, la Sinfonia in sol minore K 183 di W.A. Mozart e la Sinfonia in do minore di Henri-Joseph Rigel. L'ingresso è libero. In apertura di programma la Sinfonia Al S. Sepolcro di Antonio Vivaldi, scritta presumibilmente per la cappella della Pietà. Si tratta di una pagina mirata ad accrescere la carica espressiva d'una profonda meditazione della Passione di Cristo. A seguire la Suite da Platée di Jean-Philippe Rameau, uno dei principali autori del barocco francese, eseguita per la prima volta nel 1745 in occasione del matrimonio tra il figlio di Luigi XV e l'infanta spagnola Maria Teresa nelle Grandi Scuderie di la Reggia di Versailles. Con la Sinfonia n. 25 di Mozart e la Sinfonia in do minore di Henri-Joseph Rigel il concerto si conclude con due brani che si avvicinano allo stile "Sturm und Drang".